

VERSO GLI ESAMI DI STATO / 4

Esercitazione 1

CULTURA

27_05_2025

E. Montale, *Xenia I*, 14

Dicono che la mia 1
sia una poesia d'inappartenenza.
Ma s'era tua era di qualcuno:
di te che non sei più forma, ma essenza.
Dicono che la poesia al suo culmine 5
magnifica il Tutto in fuga,
negano che la testuggine
sia più veloce del fulmine.
Tu sola sapevi che il moto
non è diverso dalla stasi, 10
che il vuoto è il pieno e il sereno
è la più diffusa delle nubi.
Così meglio intendo il tuo lungo viaggio
imprigionata tra le bende e i gessi.
Eppure non mi dà riposo 15
sapere che in uno o in due noi siamo una sola cosa.

Comprensione e analisi

Spiega i vv. 1-2. Perché alcuni consideravano i versi di Montale come “una poesia

d'inappartenenza"? Come reagisce Montale al riguardo? A chi si rivolge nei suoi versi?

Spiega i vv. 5-8.

Soffermati sulle immagini presenti ai vv. 9-12. Quali sono? Che significato credi che abbiano?

Perché il destinatario della poesia è imprigionata nei gessi?

La scrittura di Montale nella quarta raccolta *Satura* è più semplice, come il poeta ebbe modo di sottolineare, potremmo anche dire più chiara e meno nascosta. Concordi con questa affermazione? Rifletti sullo stile di Montale in questa poesia (sintassi, lessico, immagini, figure retoriche, ...) e confrontalo con le dichiarazioni di poetica di Montale della prima raccolta (ad esempio nella poesia *I limoni*).

Interpretazione

Offri una tua interpretazione complessiva della poesia esprimendo anche un tuo giudizio estetico.

Presenta poi la figura della moglie Drusilla Tanzi (cui sono dedicate molte poesie della quarta raccolta *Satura*) adducendo opportuni riferimenti ai componimenti della raccolta. Infine adduci altre esemplificazioni di poeti del Novecento (italiani e/o stranieri) che hanno cantato l'amore per la moglie (fatto insolito nel panorama della letteratura occidentale).

G. Fighera